

Un SEGNALE, una direzione, una via indicata
di Gaetano La Terza



foto segnaletica

MORMANNO

Un paese turistico si riconosce anche dalla segnaletica, non bisogna semplificare e abbozzare perché tanto gli autoctoni conoscono e sanno come muoversi e dove andare.

Questa volta è alle parole **segnale e segnaletica** che rivolgo la mia attenzione.

Manca anche il *classico* tabellone con il nome, che andrebbe posizionato in prossimità dell'ospedale, all'inizio dell'abitato, proprio dove giungono la maggior parte dei veicoli da nord.

L'attenzione per chi arriva è un segnale di ospitalità, **SEGNA L'ETICA** e l'estetica di una comunità. C'è da ripetere che quella *tomba alla loggetta*, presente anche negli altri paesi del Parco, sarebbe gradevole se venisse tolto il marmo (una parte è crollato da solo) perché non è un materiale che caratterizza la nostra zona; il lampione in piazza fa ombra alla meridiana e viene cancellata la funzione di antico orologio; all'interno della chiesa una grande lapide dice che le cripte sono state recuperate dalla comunità montana come se fosse il nome di un archeologo.

MORMANNO CENTRO DEL

PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

- 1 A -

Centro, inteso come borgo, ma anche come **centro** del Parco.

La mia proposta è quella di utilizzare il sistema trielitico di tubolari di ferro che si trova lungo il corso al *crocifisso*, dove agganciare in cima una grande tabella metallica alta un metro, per tutta la larghezza, da destra a sinistra, con **la scritta su due righe - 1 A -**



Tale sistema di toponomastica è usato in Italia solo per segnalare i nomi delle città, le indicazioni turistiche e le frecce per la direzione.

Nell'altra struttura, più lunga, allo *scarnazzo - loggetta*:

MORMANNO CENTRO STORICO

BENVENUTI NEL PAESE DEL BOCCONOTTO

- 2 A -

Il terzo tabellone è quello in prossimità della piazza, dove è stato riattato il triangolo-marciapiede dove un *matto, un mattino* ha segnalato **due mattonelle rosse** che sembrano *due mattoni* per ricordare **i due operai**: una al viadotto Italia e l'altra al Pantano lungo il tracciato dell'A 3 indicato con le strisce scure; su tale tabellone:

Cattedrale e cripte di

S. Maria del Colle

- 3 A -

colore marrone con i caratteri bianchi, in base alla normativa della segnaletica turistica (decreto del 1992 n.495 - art.134).

Immagino altre tre tabelle **dietro le prime 3**, leggibile dalla piazza la prima:

punto panoramico

miro magnum

- **3 B** - per indicare, con una freccia verso l'alto, Donnabianca, monte Ciagola, Castelluccio, fino al monte Sirino;

Faro votivo, chiesa dell'Addolorata

parco della montagnella

- **2 B** - il secondo cartellone alla *loggetta*, quello più lungo, per chi va verso nord (il Faro si vede dietro sulla sinistra);

nuova chiesa di

S. Maria Goretti

- **1 B** - il terzo, dietro l'altra struttura, al *crocifisso*.

Abbiamo la cattedrale monumentale, si costruisce la nuova chiesa, architetture imponenti e segnaletica *timida* attualmente, altrove architetture anche poco interessanti ma segnaletica monumentale, efficace e **turismo religioso** in espansione.

Negli anni passati le tabelle agganciate alla struttura metallica, non erano leggibili, i caratteri molto piccoli per una lettura a diversi metri di distanza, le auto dovevano fermarsi in mezzo alla strada, per capire qualcosa si intralciava il traffico.

Chi arriva dal nord, dall'estero, solo rallentando deve poter leggere.

Noto che sono passato dall'articolo alla formulazione di idee progettuali, il passo successivo sarà la richiesta di costituzione di un gruppo operativo per attuare qualche proposta che ho indicato e continuerò con un vero e proprio programma.

Al *crocifisso*, dove la segnaletica specifica anche la circonvallazione, il disegno della strada sulla tabella era errato perché non indicava la curva a destra; ora è stato sostituito ma nel mese di agosto, quando si segnala la zona pedonale e quindi il divieto di attraversamento del centro storico, con gli orari, i giorni, le difficoltà di comprensione si ripresentano; per evitare la multa, giacché ci sono le telecamere, bisogna informarsi prima di arrivare.

Se si danno molte informazioni si usano molti caratteri e le dimensioni sono ridotte, la segnaletica sarà sul lato destro della corsia, non può essere in alto.

La toponomastica deve essere efficace per chi arriva a Mormanno la prima volta, dopo ore di viaggio, di notte, con la pioggia e la nebbia; se invece chi la decide, si lascia condizionare dalla conoscenza del territorio che lui già ha, le indicazioni sono inutili e dannose.

Nelle città turistiche, la segnaletica principale si ripete ad ogni incrocio, per esempio l'ospedale (chi ha in auto una persona in pericolo di vita deve raggiungerlo velocemente).

A volte i cartelli sono coperti dalla vegetazione, rimangono anche quando le informazioni non sono valide, piegati dall'altra parte, non c'è più la vernice riflettente ma la ruggine, i ganci allentati, le transenne che cadono, a volte dopo il cartello subito l'incrocio e non si ha il tempo per rallentare, sono tutti *segnali* che scoraggiano l'automobilista (a Castrovillari strisce pedonali e poi si prosegue salendo sulle aiuole per raggiungere il marciapiede, invece dove non c'è l'aiuola non ci sono le strisce).

Mormanno, centro del



è uno slogan che evidenzia anche la posizione baricentrica, vicina alle cime, raggiungibili agevolmente dall'abitato, anche

quelle a sud di Campotenese verso il mar Tirreno; Mormanno ha due uscite dell'A 3.

Insisto sul ruolo strategico del nostro borgo, i requisiti di base che ci sono; evidenzio la trasformazione ad esempio di Altomonte che non aveva l'accesso diretto dall'autostrada (è stata una *conquista*), la valorizzazione dei beni culturali, la qualità degli spettacoli nel teatro

all'aperto, la lungimiranza del sindaco Belluscio; risulta un centro del Pollino ma non è nel Parco. La nuova uscita autostradale a Laino ha tolto dall'isolamento l'abitato che è diventato un riferimento nazionale per il rafting.



Quando termineranno i lavori **Mormanno sarà a 2 ore da Napoli - 3,45 da Roma - 5,30 da Firenze.**

Io vengo spesso da Pesaro, arrivo la sera del venerdì, mi trattengo sabato e domenica mattina.

Se l'italiano trova una motivazione valida per viaggiare fa molti chilometri anche solo per pochi giorni.

Finalmente esiste la **segnaletica in montagna**, i sentieri sono indicati, i tempi di percorrenza, le località, l'altitudine.

Interessanti e gradevoli sono le informazioni collocate

recentemente su bacheche in legno (*con il tetto a due spioventi*)

presenti anche nei centri abitati, in tutto il territorio del Parco

e i grandi telai con foto, notizie storiche, planimetrie, inserite

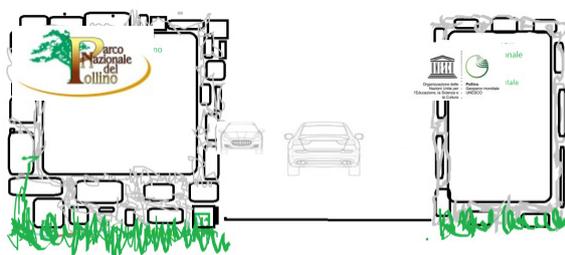
all'interno di cornici in legno, utile strumento per turisti e locali; ciò si unisce al primo progetto dell'Ente, l'istallazione dei pannelli, disseminati in tutto il Parco, lungo le vie principali.

Tali pannelli però non ci permettono di capire subito se perimetrano il confine generale

(quello a Francavilla Marittima, a Morano all'inizio della *dirupata*) o se informano che siamo

all'interno del Parco come quello a Campotenesse.

Propongo al Presidente dell'Ente di evidenziare e distinguere (prendo spunto da quanto vedo al Parco d'Abruzzo) **la segnaletica al confine**, cioè gli



confine territoriale Parco Nazionale del Pollino

ingressi, le porte, con la cornice di pietra in tal caso meglio creare due strutture, a destra e a

sinistra della strada, per dare l'idea del confine; meglio sarebbe una

incisione con il **logo verde** su una lastra di pietra, attorno una

cornice con la stessa pietra locale (quella di Cerchiara, tipo *pilegre*).

L'ideale se il confine si nota soprattutto perché il paesaggio è curato

all'interno del perimetro rispetto a quanto si vede fuori.



In Italia sono molti i luoghi dove si nota l'attenzione e la tutela del paesaggio,

come per esempio Premeno (Verbania), con la frazione Pollino

Faronotizie settembre 2015.

La foto dell'adesivo con il pino loricato sarà oggetto di un prossimo

articolo della rubrica "caro diario".

